



Che l'inse!

Bollettino informativo della
Associazione Repubblica di Genova



Associazione culturale apolitica per la riscoperta dei valori della gloriosa REPUBBLICA di GENOVA

SETTEMBRE 2013 - NUMERO 64

Metti una sera ad Agay

Pier Cristiano Torre

Agay. Un paesino di pescatori, posto sulla parte est di una piccola insenatura chiusa alle spalle dall'edera favolosa del massiccio dell'Esterel.

Una natura lussureggiante fatta di alberi di mimosa di un verde giada intenso, spiagge color albicocca, calanchi e faraglioni vermigli, mare di un blu profondo. Lungo tutto il Novecento il posto di mare più bello del mondo. Adesso, con la scoperta di sempre nuovi posti, può darsi che ci sia qualcosa di più ben fatto. Non ho mai conosciuto nessuno che l'abbia visto.

Ad Agay ho trascorso molti momenti delle ferie estive. Questa estate, dopo un paio di stagioni trascorse altrove, ci sono ritornato.

Rispetto agli anni scorsi non ci sono quasi più italici abitanti. Segno che lo Stellone si è effettivamente appannato. Sulla spiaggia dove mi sono acuartierato siamo in tre nuclei, più uno singolo.

Il sottoscritto con moglie; una famiglia allargata di toscani: due anziani, il loro figlio, la nuora e due nipotini; due sorelle milanesi, sistemate dai rispettivi mariti in questo parcheggio di lusso a badare ai figli.

L'uno, è Paul. Un alto dirigente di banca, più un banchiere che un bancario, che di italiano ha solo la nazionalità essendo figlio di una coppia mista tedesco-americana. Comunque, visto che lavora per un importante istituto italiano lo contiamo come tale. E' ad Agay da solo giacché aspetta che la moglie lo raggiunga. Scopro anche, che in passato è stato un mio "cliente". La cosa facilita i rapporti e dopo un po' si entra in confidenza e si parla di Liguria.

Stimo la Liguria una regione poverissima. Al pari, o forse sotto, la Sicilia; della forza di una regione minuscola come il Molise. Al di sotto, di sicuro, c'è solo la Sardegna.

Paul ne conviene, ma solo in parte. La regione è effettivamente molto povera, la maggioranza dei depositi bancari non supera i 3.000 €, pochi sono quelli oltre i

10.000, però. Però, su base percentuale, c'è il numero di "correntisti" con più di 10 milioni di Euro più alto del nord Italia. Un dato: numericamente ci sono più ultradecamilionari in Liguria che a Milano. La proporzione non è arbitraria. Milano da sola ha un trenta per cento in più di abitanti della Liguria intera. La spiegazione sarebbe questa.

Da noi l'accumulo di questi capitali data dagli anni Quaranta. A Milano dagli anni Sessanta. Vent'anni di rendite finanziarie "facili" intorno, o sopra, il 10% che hanno fatto la differenza. Inoltre, essendo il capitale milanese derivato in gran parte da impresa, la crisi recente ha riassorbito molti dei depositi meneghini.

La cosa mi fa pensare.

Nel frattempo il nostro piccolo club italico è aumentato di un esponente. Il sabato si è aggiunto un Politico, ad Agay per il fine settimana. Tra i nuovi arrivi anche due parigini con una curiosa somiglianza con dei calciatori del passato. Uno paragonabile a Michel Platini com'è oggi: tondo e flaccido. Come il vero Roi Michel si tira dietro una piccola corte fatta di sette od otto persone fra le quali spicca la sua fidanzata, un'americana con il fisico da *mannequin*. L'altro, somigliante a Ciccio Graziani com'era ieri: asciutto e con i capelli in testa. Non ha corte, solo una partner che sembra il calco di quella di cui sopra.

Sarà per i 38 gradi che con il solito vento sembrano 22 e permettono di conversare amabilmente, sarà perché tutti siamo qui pure per vedere una importante esposizione artistica che si tiene annualmente nei dintorni, si forma una piccola compagnia. Un discorso tira l'altro ed a sera si finisce in una "Cave a Vin" a parlare della crisi dell'Euro.

Il Politico appare fiducioso. L'Euro è la seconda moneta di scambio al mondo quindi la sua fine, oltremodo improbabile, non conviene a nessuno.

Con tutto ciò, non sembra disposto a metterci la mano

sul fuoco. Almeno, giudicando a palmi, direi che è questa l'idea che passa nella testa di tutti.

Il Banchiere in parte approva. Effettivamente, il flusso di scambi in Euro è importantissimo e, per esempio, molto più di altri riguarda paesi-continente come il Brasile e l'India. Saltasse la moneta, con l'Europa, salterebbero anche queste nazioni.

Vuoi mettere? penso. Tirare un bidone ed in colpo solo levarsi di torno un miliardo e mezzo di indiani.

Paul chiude con alcune opinioni su come diversificare in valute. Non solo. L'Arte non è unicamente bella da vedere.

I Parigini nicchiano. Sono di buona famiglia, che dalle loro parti vuol dire essere milionari, per cui, vada come vada, la cosa non sembra preoccuparli più di tanto.

Ad un certo punto, quello che sembra Platini serra dappresso il Politico.

Mettiamo che l'Euro salti, quale sarebbe lo scenario? Per l'Italia e per l'Europa.

Il Politico sembra spiazzato. Parla di Draghi, di come sia rassicurante. Parla della solidità del Paese-Italia. Ma alla fine deve ammettere: girano molte versioni tuttavia su questo punto c'è un deficit. Nessuno sembra avere identificato con chiarezza uno scenario concretamente realistico.

Forse perché davvero nessuno lo sa.

Il sosia di Ciccio Graziani, che di professione fa l'architetto ed afferma di aver lavorato a lungo in Toscana, se ne esce con due concetti derivati dalla sua propria esperienza.

Una delle condizioni necessarie per fare dell'Euro una

moneta forte sarebbe quella di uniformare i diversi sistemi fiscali della UE. Cosa non facile.

Circa l'Italia, il problema sarebbe questo. La classe politica si figura un Paese a sua immagine e somiglianza. Fatto cioè, di persone relativamente abbienti, sicuramente scaltre, alcune delle quali con delle qualità umane e professionali eccellenti e perciò all'ultimo momento sempre in grado di cavarsi di impaccio. In verità la situazione è molto diversa. Gli italiani, nella loro maggioranza, hanno poca solidità materiale e ancor meno sicurezze professionali.

Il Politico fa un sorriso stirato tuttavia, essendo persona di livello, accoglie con garbo questa stoccata come la successiva.

Difatti, Paul, che di cultura è estero, rilancia.

In Germania il politico prefigura sempre la situazione peggiore e su quella lavora. Ciò comporta che di volta in volta si innalzi la soglia di sicurezza per l'oggi cercando così di essere più preparati per l'indomani. In Italia si prefigura sempre la situazione migliore; così anche un piccolo risultato appare grande. Tanto, ci pensa lo Stellone.

Finché dura.

Questa sera ad Agay durerà.

Da settembre in avanti, lo scopriremo insieme.

La testa dice di stare tranquilli, l'istinto no.

Sarà per questo che, come gira voce nei corridoi della Mostra, uno di quegli ultradecamilionari di cui Paul mi parlava all'inizio ha comprato Arte da Sotby's per 30 milioni?



Italiani sempre

Pierluigi Patri

Una notizia colta al volo il 19/06/2013 da <http://www.lastampa.it>

Dal vertice dei G8 tenutosi in Irlanda del Nord il presidente del Consiglio italiano Enrico Letta torna a casa col compito di "sminare" la Libia e a tal proposito tra le tante dichiarazioni ne fa due gustosissime.

« *Vogliamo aiutarli a costruire delle istituzioni che funzionino in modo efficace* » e per la formazione del personale militare libico «... noi faremo una parte di quel lavoro, con una attenzione particolare alla guardia costiera, per noi molto importante».

Letta ha la faccia del bravo ragazzo e, probabilmente, ha fatto anche il boy-scout quindi è pieno di buone intenzioni ma, forse, ha momentaneamente accantonato il senso critico.

L'esperienza comune ci mostra quotidianamente il grado di efficienza delle istituzioni italiane centrali e locali e loro voglio insegnare ai Libici a costruire istituzioni che funzionino in modo efficace ?!

Ma boia di un mondo ladro! Se non sono capace di fare il lanciatore di coltelli come faccio a offrirvi di insegnarlo agli altri? Pensando al risultato mi scappa da ri-

dere. A loro no. Loro si prendono sul serio.

D'altra parte se giuristi, costituzionalisti, politologi e burocrati italiani fossero davvero capaci di insegnare l'efficienza ai Libici perché non provano a fare altrettanto con gli italcici?

Boh?! ... valli a capire.

Ma forse si è trattato di voce del sen fuggita che Letta, però, non ha manco provato a richiamar, anzi ci ha messo anche un carico di briscola: la Guardia Costiera.

Se la Guardia deve fare la guardia ha il compito di impedire comportamenti illegali invece è la prima che va a pescare gli illegali per portarli a terra; i Maltesi hanno tutt'altro comportamento.

Allora cosa voglio insegnare alla Guardia Costiera libica? Lo stesso grado di efficacia operativa per cui andranno loro a ripescare gli illegali invece di farli pescare dagli italiani? Uhhmm ... mi pare poco probabile che i Libici si lascino insegnare certe comportamenti.

Credo ne vedremo delle belle.

Penso che chiunque in grado di ragionare con serenità ed attento al tornaconto se abitasse in un condominio con amministratore del genere, che promette cose im-

all'asciutto un'intera filiera della produzione italiana. Da queste riflessioni a portata di chiunque, deriva la mia diagnosi sconsolata: o la cultura italiana cambia e segue con meno docilità ogni slogan antindustriale emesso dai tanti chiacchieroni o visionari che predicano le decrescite felici o un ritorno allo Stato imprenditore, dimenticandosi che cosa ha prodotto ai poveretti

dell'URSS e di ogni altro Paese dove è stato applicato, oppure avremo davvero uno Stato imprenditore che si prenderà cura diretta della decrescita che però, secondo me, tutti avvertiremo come infelice. È meglio tutti poveri (tranne i burocrati a capo del Paese) oppure è preferibile qualcuno più ricco degli altri ma tutti meno poveri?

.....

Abbiamo il diritto di ripristinare la Sovranità della Serenissima Repubblica di Genova

RICORDIAMOCELO e RICORDIAMOLO alla Gente !

Viva la Serenissima Repubblica di Genova

.....

⇒ **Una nota** ⇐

Come avrete forse notato il titolo del bollettino è variato in un particolare. Qualcuno di noi si è stufato di vedere il punto interrogativo quasi fosse una spada di Damocle del maniman ed ha proposto di sostituirlo con un punto esclamativo.

⇒ **Una novità** ⇐

Da qualche settimana è stato attivato il sito dell'Associazione che troverete al seguente indirizzo

www.ar-ge.org

La struttura è definitiva salvo eventuali modifiche marginali che l'esperienza operativa ci suggerirà.

Il sito servirà per facilitare e rendere più rapide le comunicazioni tra di noi, inoltre favorirà la diretta la partecipazione alle attività dell'Associazione quindi vi invitiamo ad iscriverci cliccando *sul pulsante con la chiave* che trovate nella testata, andate su **“Non possiedi un account? Registrati adesso. Clicca qui.”** e seguite le istruzioni. È semplice anche per chi usa il computer di rado.

Per inviare e-mail dovrete andare nella pagina “A.R.Ge” → selezionare “Contatti” → scegliere il destinatario tra “Presidenza” , “Segreteria” , “Redazione”.

Norme per i collaboratori: chiunque può partecipare inviando testi manoscritti o dattiloscritti ; la pubblicazione avverrà, compatibilmente con lo spazio a disposizione, in uno o più numeri del bollettino. Gli Autori degli articoli sono gli unici responsabili delle opinioni espresse, pertanto la pubblicazione non implica che i Responsabili dell'Associazione ne condividano i contenuti.